

## Lucifero, tentatore o benefattore?

Guardandoci intorno, vediamo che nulla è più vero di quello che il famoso poeta ebraico affermò: "La vita dell'uomo dura pochi giorni ed è piena di pene". Naturalmente noi ce ne chiediamo il perché.

Il teologo ci dice essere decreto di Dio che noi dobbiamo soffrire, perché i nostri progenitori peccarono essendo stati tentati dal demonio, e poi tenta di giustificare Dio con la povera affermazione che *con la caduta di Adamo tutti peccammo*. Ma che il fatto di mangiare una mela meriti la punizione di partorire con dolore è sempre stato un penoso enigma per i commentatori della Bibbia, e come un Dio saggio, amoroso e giusto possa decretare tanta miseria all'intera razza umana per il fallo apparentemente leggero di una coppia, è abbastanza difficile da comprendere, tanto che si può fino ad un certo punto scusare Robert Ingersoll quando esclama: "*Un Dio giusto è la più nobile concezione dell'uomo*".

L'apparente anomalia sorge senza dubbio dalla mancanza di conoscenza occulta e dalle conseguenti interpretazioni materialistiche di quella miniera di informazione occulta che è la Bibbia. Per giungere alla vera spiegazione della pena e del dolore prenderemo anzitutto proprio l'informazione puramente occulta, e vedremo poi quale luce ci darà la Bibbia.

Ricordiamo che quattro grandi Epoche o Età hanno preceduto la nostra attuale Epoca Ariana: le Epoche Polare, Iperborea, Lemuriana e Atlantidea.

Nell'Epoca Polare l'uomo aveva soltanto un corpo denso scarsamente organizzato, era perciò incosciente ed immobile come i minerali che sono ora così costituiti. Nell'Epoca Iperborea il suo corpo denso era rivestito da un corpo vitale e lo spirito vi fluttuava intorno.

Quale sia l'effetto di una tale natura possiamo vedere esaminando la piante che è oggi similmente costituita.

Vediamo qui una ripetizione costante, uno svilupparsi in alto di steli e foglie in successione alternata, che durerebbe all'infinito se non ci fosse nessun'altra influenza. Ma siccome la pianta non ha un corpo del desiderio separato, il corpo del desiderio della Terra, o Mondo del Desiderio, indurisce la pianta e frena, in parte, questa intensa crescita verso l'alto. La forza creatrice che non può trovare la sua espressione facendo crescere una data pianta sempre più alta, cerca un'altra via; costruisce il fiore e si stabilisce nel seme, così da poter crescere di nuovo verso l'alto in una pianta successiva.

Nell'Epoca Iperborea, quando l'uomo era così costituito, il suo corpo vitale lo faceva crescere in proporzioni enormi. In seguito all'azione esercitata su di lui dal Mondo del Desiderio, egli emetteva dei semi simili a spore, delle quali si appropriava un altro Ego umano, o che venivano usati dagli spiriti della natura per costruire i corpi degli animali che iniziavano allora ad emergere dal caos (la più avanzata corrente vitale comincia per prima in un Periodo e ritorna al caos per ultima; le correnti di vita successive - animali, piante e minerali - emergono più tardi e si ritirano più presto).

Perciò, nell'Epoca Iperborea, quando la costituzione dell'uomo era simile a quella delle piante, il suo corpo vitale costruiva una vertebra sopra l'altra, ed avrebbe continuato così se il corpo del desiderio individuale non gli fosse stato dato nell'Epoca Lemuriana. Detto corpo cominciò ad indurire la sua struttura e frenò la tendenza ad una maggiore crescita; così nacque la formazione incipiente del cranio - il fiore sullo stelo della colonna spinale.

Ostacolato nel suo sforzo di costruire una forma sempre più alta, fu necessario che la forza creatrice del corpo vitale cercasse una nuova via attraverso la quale continuare la sua crescita verso l'alto in un altro essere umano. L'uomo divenne allora ermafrodito, capace di generare da sé un nuovo corpo.

Nella pianta non c'è un corpo del desiderio separato, così che non può nascere in essa alcuna passione. Castamente e senza vergogna, essa protende verso il sole il suo organo creatore, il fiore, che è cosa di somma grazia e bellezza.

Nell'uomo il corpo del desiderio **individuale** deve necessariamente causare passione e desiderio, a meno che non sia soggiogato da qualche altro mezzo. Perciò l'uomo è l'inverso della casta pianta, sia figurativamente che letteralmente, perché egli è passionale, volge il suo organo generatore verso la terra e ne ha vergogna. La pianta si ciba dal basso per mezzo delle radici; il nutrimento dell'uomo entra nel suo corpo dall'alto per mezzo della bocca. L'uomo inala l'ossigeno che dà vita, ed esala anidride carbonica che dà la morte. L'anidride viene presa dalla pianta che ne estrae il veleno e restituisce all'uomo il principio vitale.

Per frenare la passione ed impedire l'abuso della funzione creatrice, furono adottate varie misure dai vari maestri che avevano cura dell'evoluzione.

Questa creatura quasi animale dei tempi lemuriani, per quanto orribile a vedersi, era nondimeno un diamante allo stato grezzo, destinato a divenire col tempo un perfetto strumento ed un bellissimo tempio abitato da uno spirito. A tale scopo esso aveva bisogno di un meccanismo controllore, un cervello, ed un secondo sistema nervoso capace di essere controllato dalla **volontà**, la quale è la forza del futuro proprietario, l'Ego.

L'intera forza creatrice poteva essere stata usata nello scopo generativo, ma siccome l'uso prolungato di uno strumento lo logora, bisognava ideare un mezzo per rimpiazzare il corpo quando fosse stato scartato da uno spirito al momento della morte, e perciò in ogni essere la forza creatrice venne divisa. Una metà fu lasciata scorrere come prima verso l'alto per costruire un cervello e una laringe coi quali lo spirito può controllare il suo strumento ed esprimersi in pensieri e in parole. L'altra metà fu volta verso il basso attraverso gli organi creativi per la riproduzione.

Ciò ha il merito di impedire l'abuso, in quanto la generazione è resa più difficile. Prima che i sessi fossero separati, ognuno poteva creare senza aiuto. Dopo la separazione fu necessario cercare prima la cooperazione di un'altra persona che avesse l'opposta metà della forza sessuale occorrente per la riproduzione.

Il fatto che il fanciullo cambia voce alla pubertà mostra una relazione fra l'organo creatore e la laringe. Dato mostrato anche dal fatto che la metà della forza creatrice costruisce il cervello e quando l'individuo eccede negli atti sessuali diventa un idiota, mentre il pensatore profondo, particolarmente lungo linee spirituali, sente poca o nessuna inclinazione per l'unione, giacché usa la maggior parte della sua forza creatrice nel cervello.

Soltanto gli Angeli lavorarono con l'uomo nell'Epoca Iperborea quando egli non aveva che il corpo denso e quello vitale, ma nell'Epoca Lemuriana, quando venne aggiunto il corpo del desiderio, anche gli Arcangeli aiutarono l'infantile spirito umano a controllare i suoi futuri veicoli. Essi neutralizzarono il corpo del desiderio così da renderlo sessualmente attivo soltanto in alcuni periodi dell'anno. Nell'ultima parte dell'Epoca Lemuriana e al principio di quella Atlantidea, il cervello e il sistema cerebro-spinale erano già sufficientemente evoluti perché il legame della mente potesse esservi aggiunto; l'Ego cominciò ad inoltrarsi lentamente dentro i suoi corpi e verso la metà dell'Epoca Atlantidea divenne pienamente cosciente dell'ambiente circostante. Prima che tale insediamento fosse completo, particolarmente nell'ultima parte dell'Epoca Lemuriana, la coscienza dell'uomo era ripiegata su se stessa ed egli era soprattutto cosciente nel mondo spirituale. Perciò la nascita e la morte non esistevano per lui, allo stesso modo in cui la pianta è incosciente dello spuntare e del seccarsi di una foglia. La sua coscienza continuava ininterrotta nel Mondo Interiore sia che egli avesse o no un corpo, poiché egli era incosciente di possederlo, sebbene lo usasse come noi ora usiamo il nostro stomaco e i polmoni, inconsciamente.

Ogni anno, ad epoche stabilite, gli Arcangeli ritiravano la loro forza restrittiva dal corpo del desiderio e gli Angeli guidavano l'umanità verso grandi templi dove l'atto generativo si compiva

mentre le costellazioni erano favorevoli. Il nostro attuale "viaggio di nozze" è una reminiscenza atavica di quelle migrazioni aventi per scopo la riproduzione; il nome "luna di miele" indica la relazione coi corpi celesti.

Avvenuto l'atto generativo, il corpo del desiderio veniva di nuovo neutralizzato e così nel parto non vi era più sofferenza di quella che vi è attualmente negli animali, nei quali prevale ora una simile condizione.

In quanto era uno stato senza ansietà, l'uomo era estremamente limitato in conoscenza e, volente o nolente, veniva condotto e controllato da agenti esterni. Se una tale condizione fosse continuata, l'uomo sarebbe rimasto un automa guidato da Dio. Egli non avrebbe mai potuto diventare un'intelligenza creatrice auto-cosciente, come è destinato a diventare, se non avesse gettato lontano ogni giogo lavorando da sé per la propria salvezza.

Perciò Grandi Guide furono inviate da una evoluzione più avanzata per educare l'uomo e svegliarlo alla conoscenza del mondo materiale esterno, e naturalmente le misure più energiche dovettero continuare per secoli. I ragazzi venivano educati a coltivare la **volontà**, che è la controparte spirituale della forza creatrice positiva. Veniva loro insegnato a portare pesi enormi e a fortificare il braccio per mezzo della volontà. Essi combattevano battaglie brutali e i loro corpi venivano bruciati, mutilati e impalati nell'intento di svegliare l'Ego alla conoscenza del corpo denso e del Mondo Esterno.

Le fanciulle venivano portate nelle immense foreste di felci che crescevano lussureggianti nel terreno caldo e umido. Erano esposte alla furia di terribili tempeste come quelle che imperversarono sulla Lemuria, e indotte ad osservare eruzioni vulcaniche che fornivano quadri alla loro visione interiore. Osservavano anche le lotte dei giovani per poter sviluppare la loro **immaginazione**.

L'immaginazione, espressione spirituale della forza creatrice negativa, rispecchiava le scene del mondo esteriore in quadri simili a sogni, davanti alla loro coscienza interiore. Le donne furono così le prime ad acquistare conoscenza del Mondo Fisico e del corpo denso, e cominciarono a predicare agli uomini il vangelo del corpo parlando loro di questa esistenza fisica vagamente intravista. Come alcuni di noi sentono ora di possedere un'anima, e cercano di predicare il vangelo del Mondo Spirituale dove l'anima vive, incontrando sfiducia e sarcasmo, così accadeva alle donne di Lemuria quando cercavano di convincere i loro compagni che essi possedevano un corpo denso.

Tra le osservazioni fatte da queste Veggenti c'era il fatto che, a volte, un uomo perdeva il suo corpo denso e questo si disintegrava. La donna lo vedeva proprio come prima nel mondo spirituale, ma non aveva più esistenza materiale e ciò la turbava.

Dagli Angeli essa non poteva avere nessuna informazione: essi lavorano col corpo denso ma non direttamente; usano il corpo vitale come mediatore e non possono farsi comprendere da un essere che ragiona col cervello. Essi acquistano la loro conoscenza senza ragionamento effondendo tutto il loro amore nel proprio lavoro, ed ottenendo in cambio di essere pervasi dalla Saggezza Cosmica. Anche l'uomo crea per amore, ma il suo amore è egoistico; egli ama perché desidera la cooperazione nella generazione e a tal fine emette soltanto metà della sua forza creatrice, egoisticamente serbandosi l'altra metà per costruire il suo organo del pensiero, il cervello: e anche questa seconda metà egli la usa egoisticamente, in quanto desidera la conoscenza. E così egli deve lavorare e ragionare per acquistare la saggezza, ma col tempo arriverà ad un grado molto superiore a quello degli Angeli o degli Arcangeli. Egli avrà allora superato il bisogno di organi creatrici inferiori; creerà mediante la laringe e così "*Il Verbo si farà carne.*"

A quel grado di sviluppo, nemmeno la donna poteva ragionare perché la mente, data dalle Potenze delle Tenebre, era oscura e prima di poter servire a collegare i fatti fra loro, aveva bisogno di essere illuminata. Soltanto dopo tale illuminazione, l'uomo poté gettare la **luce della Ragione** sui suoi problemi.

A questo punto si sente per la prima volta parlare di *Lucifero*: il *Portatore di Luce* che parla alla donna, e l'aiuta a risolvere il problema mostrandole come, con la cooperazione dell'uomo, ella possa esercitare la funzione creatrice indipendentemente dagli Angeli, e così, quando i corpi sono perduti, provvederne dei nuovi ed evitare la morte.

Lucifero chiede alla donna se Dio abbia proibito a lei e ad Adamo di mangiare i frutti degli alberi, e gli viene risposto che, sotto pena di morte, essi non devono gustare i frutti dell'albero della conoscenza del bene e del male.

Che l'albero della *Conoscenza* sia un'espressione simbolica per la funzione generativa, è ben chiaro quando ci ricordiamo come fosse limitata la conoscenza dell'uomo a quel tempo. Egli non "conosceva", ossia di nulla si rendeva conto all'infuori di se stesso; i suoi occhi non erano ancora aperti, la sua coscienza era tutta interiore come la coscienza pittorica dei nostri sogni, con la differenza che quella non era confusa, ma egli era inconscio nel Mondo esteriore e degli esseri, come noi lo siamo ora del Mondo spirituale, ad eccezione di quei periodi in cui era condotto ai templi e portato in intimo contatto sessuale con altra persona; in quell'occasione lo spirito penetrava attraverso il velo della carne. Allora l'uomo e la donna **si conoscevano** nel corpo. All'iniziato, la Bibbia ricorda questi fatti in modo meravigliosamente chiaro e continua ad usare la stessa espressione in molti punti, come ad esempio in "*Adamo conobbe sua moglie*", e nella domanda di Maria: "*Come potrò concepire se non conosco uomo?*" Anche la sofferenza del parto è più logicamente spiegata come una condanna per aver violato un'ingiunzione contro la relazione sessuale, che come una punizione per aver mangiato una mela.

Il serpente disse: "*Voi certo non morrete, perché Dio sa che il giorno in cui mangerete di quel frutto i vostri occhi si apriranno e sarete come dei.*"

Seguendo questo consiglio, la donna si assicurò la cooperazione dell'uomo e, mediante il potere della volontà, ambedue liberarono il loro corpo del desiderio. Tale facoltà era allora molto più forte di adesso, giacché è legge che ogni nuova facoltà venga sempre acquistata a prezzo dell'indebolimento di qualche forza precedente, come quando la facoltà del pensiero fu acquistata a prezzo di metà della forza creatrice. A quell'epoca il potere volitivo dell'uomo era tale da rendere fondata l'ansietà di Dio circa la possibilità che l'uomo mangiasse *dell'albero della vita* e divenisse immortale, perché se egli si fosse assicurato il possesso del segreto di rinnovare il corpo vitale come aveva fatto per il corpo denso, avrebbe potuto creare un corpo e dargli vita per sempre. Allora veramente non ci sarebbe stata la morte, ma non ci sarebbe stata nemmeno nessuna evoluzione, e siccome l'uomo non sapeva allora, e non sa ancora oggi, come costruire un corpo perfetto, quella sarebbe stata la più grande calamità possibile. La morte non è un'afflizione quando viene naturalmente, giacché essa ci libera da un ambiente che abbiamo già superato e da un corpo che ci lega, per poter avere nuove occasioni, in un corpo nuovo e migliore, e imparare nuove lezioni.

L'uso sfrenato della funzione sessuale ebbe il risultato di rendere gli uomini sempre più coscienti del loro corpo; "*i loro occhi si aprirono*" e la loro attenzione si concentrò sempre più sul Mondo Fisico finché, gradualmente, essi sono giunti a dimenticare perfino i mondi superiori e molti hanno cessato anche di credere che nell'uomo ci sia uno spirito immortale. Per loro, la morte del corpo è certamente una cosa terribile, una grande calamità, malgrado qualsiasi asserzione contraria, perché essi la considerano come annichilimento. Così, sebbene la parola di Lucifero fosse vera ed un nuovo corpo fosse provveduto, la parola dell'Angelo era ancora più vera, perché non poteva esservi nella morte alcuna sofferenza finché perdurava nell'uomo la conoscenza dei Mondi Superiori.

In quanto alla maledizione "*Con dolore tu partorirai i tuoi figli*", essa non era affatto una maledizione, ma una semplice dichiarazione degli effetti che devono inevitabilmente risultare dall'abuso o dall'uso ignorante della funzione creatrice.

Fintantoché essa veniva esercitata sotto la saggia guida degli Angeli in certe epoche dell'anno, quando le cosmiche linee di forza che corrono da pianeta a pianeta erano propizie, il parto

potrebbe compiersi senza sofferenza, ma l'uomo era, ed è tuttora, all'oscuro di questi fattori, perciò egli li trasgredì e ne risultò la sofferenza.

Così il cervello e l'organo vocale sono stati acquistati al prezzo della metà della forza creatrice; così l'emancipazione dagli Angeli, la capacità di iniziativa, la scelta fra il bene e il male e la conoscenza del mondo materiale, sono nostri a prezzo del dolore, della sofferenza e della morte.

Ma nel regno di Dio che è il Mondo, tutte le cose lavorano per il bene. Perfino ciò che è male viene trasformato dalla sottilissima alchimia spirituale in un punto di partenza verso un bene maggiore che non sarebbe mai stato raggiunto senza quel male.

Essendo stato esiliato dal giardino dell'Eden - la Regione Eterica - per aver imparato a **conoscere** il mondo materiale in seguito a ripetuti abusi sessuali sui quali si concentrava tutta la sua attenzione, accadde che l'aumentato uso del corpo del desiderio indurì il corpo denso e che questo cominciò ad aver bisogno di cibo e di recupero. E così fu imposto all'ingegno dell'uomo di provvedere ai bisogni del proprio corpo. La fame ed il freddo divennero le sferzate del male che ne incitarono l'ingegnosità, lo sforzarono a pensare e ad agire onde provvedere alle sue proprie necessità. In tal modo egli sta gradualmente imparando la saggezza, provvede a queste contingenze prima che esse si presentino, perché il pungolo della fame e del freddo gli ha insegnato a premunirsi; così **la saggezza è dolore cristallizzato**. Quando i nostri dispiaceri sono passati e noi possiamo considerarli tranquillamente estraendone le lezioni che essi contengono, quei dispiaceri rappresentano miniere di saggezza e sono la matrice di gioie future perché per mezzo di essi noi impariamo a governare la nostra vita rettamente e a non peccare più, giacché **l'ignoranza** è colpa, e la **conoscenza applicata** è la sola salvezza. Questa sembra una dichiarazione azzardata, ma se riflettiamo, troveremo che è assolutamente vera e passibile di essere dimostrata come due e due fanno quattro.

In quanto alla domanda: "*chi sono questi Luciferici?*" (giacché, per quanto la Bibbia sembri parlare di una sola persona, si tratta di un errore come quando usa al singolare la parola Dio nel primo capitolo della Genesi) essi sono una classe di esseri che raggiunsero un grado di perfezione molto superiore a quello della nostra umanità nel Periodo della Luna, ma non raggiunsero lo sviluppo degli Angeli. Sono semidei e non potevano prendere un corpo denso come l'uomo. Ma non potevano nemmeno acquistare esperienza come stanno facendo gli Angeli. Essi avevano bisogno di un cervello e di una corda spinale e così, quando l'uomo li ebbe costruiti, tornava a loro vantaggio l'ispirarlo e servirsene.

In quel tempo la nascente conoscenza dell'uomo era volta verso l'interno; egli vedeva i suoi organi interni e li costruiva con quella stessa forza che adesso egli volge all'**esterno** per costruire case, bastimenti, ecc. e sviluppare i muscoli esterni del suo corpo; così la donna che era più avanzata in quella direzione per aver educato la sua immaginazione, vedeva l'intelligenza incorporata nella sua corda spinale serpentina, e più tardi, quando l'uomo volle descrivere questa esperienza, il serpente gli apparve come la somiglianza più prossima a quello di cui voleva parlare.

Questa idea è espressa attraverso tutta la Bibbia. In Isaia 14 è chiamato Lucifero (stella del giorno), re di Babel-on (porta del sole) una città situata sopra sette colline ed aventi dominio sul mondo. Ivi l'umanità cessò di agire concordemente e si divise in nazioni rivali. Questa città fu causa di tutti i mali immaginabili e nell'Apocalisse, dove si legge della sua caduta, essa è chiamata "*meretrice*".

In suprema antitesi con questa, udiamo poi di un'altra "*Luce del Mondo*", di una *fulgente stella del mattino*, una vera luce (il Cristo) che sorgerà dopo la caduta di Babilonia e regnerà per sempre in una città di pace: Gerusalemme, che è chiamata la *Sposa*. Essa discende dal cielo e ha dodici porte che non sono mai chiuse benché il prezioso albero della vita vi sia contenuto. Nessuna illuminazione vi giunge dal di fuori: la luce è interna, né là esiste la notte.

Questa è davvero una meravigliosa città, in assoluto contrasto con la prima. Che cosa significa tutto ciò? L'interpretazione letterale non è ammissibile in alcun caso. Ammettendo che una città di Babilonia sia esistita, essa non era *letteralmente* come quella descritta, e la futura *Nuova Gerusalemme* è contraria a tutte le leggi della natura quali noi le conosciamo. Queste due città debbono perciò essere dei simboli.

Per distinguere il significato, consideriamo che queste città siano situate sopra sette colline o montagne, posizione che offre vantaggi speciali per l'osservazione. Mosè andò *sulla montagna* e *vide e udi*; lo stesso fecero quelli che erano sul *monte* della trasfigurazione. Daniele assomiglia Babilonia alla *testa* della statua che Nabuccodonosor vide in sogno, e nella testa umana ci sono sette posti di osservazione: due occhi, due orecchi, due narici e una bocca. Sopra questi posa il cervello, dove il *datore di luce*, la **ragione**, domina il piccolo mondo, il microcosmo, come il Grande datore di luce, Dio, domina il Macrocosmo.

La ragione è il prodotto dell'egoismo. È generata dalla mente, data dalle *Potenze delle tenebre* in un cervello costruito mediante l'egoistico risparmio di metà della forza sessuale e stimolata dagli egoisti Luciferici; perciò essa è il *seme del serpente* e, benché trasmutata in **saggezza** attraverso la pena e il dolore, deve produrre qualcosa di ancora più alto, l'**intuizione**, che significa insegnamento dall'interno. Questa è una qualità spirituale egualmente presente in tutti gli spiriti, sia che funzionino in un dato tempo come uomo o come donna, ma si esprime prevalentemente in quelli incarnati in un organismo femminile, perché qui la controparte dello Spirito Vitale - il corpo vitale - è maschile, positivo, e l'intuizione, la facoltà dello Spirito Vitale, può perciò chiamarsi propriamente "il seme della donna", da cui si sprigionano tutte le tendenze altruistiche e mediante il quale tutte le nazioni vengono, lentamente ma sicuramente, attratte insieme in una Fratellanza Universale di **amore**, senza riguardo alla razza, al sesso, al colore.

Questo nostro cervello però non è un tutto omogeneo; è diviso in due metà ed è un fatto ben noto ai fisiologi che noi usiamo principalmente uno di questi emisferi cerebrali - il sinistro. La metà destra del nostro cervello è attiva soltanto in parte. Anche il cuore è dalla parte sinistra del nostro corpo, ma comincia a spostarsi verso quella destra. L'emisfero cerebrale destro diventa sempre più attivo e, in conseguenza di questi due cambiamenti fisiologici, l'intero carattere dell'uomo potrà cambiare. La **parte sinistra** è sotto il dominio dei Luciferici e proclive all'egoismo, ma l'Ego ne guadagnerà sempre più il controllo via via che la **parte destra** del cervello acquista il potere di agire sul corpo come *retto giudizio*.

Che un cambiamento stia attuandosi nel cuore e che questo sembri un'anomalia, un enigma, non è ignoto ai fisiologi. Abbiamo due specie di muscoli: una è sotto il controllo della volontà come, per esempio, i muscoli del braccio e della mano. Questi sono striati sia in lunghezza che in larghezza. I muscoli involontari adibiti a funzioni che non sono sotto il controllo della volontà, che non possono essere mossi dal **desiderio**, sono striati soltanto in lunghezza, **il cuore è la sola eccezione**. Esso non è sotto il controllo del desiderio, e **nondimeno comincia a mostrare le striature incrociate come un muscolo volontario**.

Col tempo queste striature incrociate si svilupperanno interamente ed il cuore sarà sotto il nostro controllo. Quando quel tempo verrà, noi potremo dirigere il sangue dove vorremo. Potremo allora rifiutarci di mandarlo dalla parte sinistra del cervello e Babilonia, la città di Lucifero, cadrà.

Quando il sangue sarà mandato verso l'emisfero cerebrale destro, costruiremo la Nuova Gerusalemme; noi ci stiamo già preparando per quell'epoca costruendo le striature incrociate sul cuore mediante ideali altruistici o, nel caso degli studenti occultisti, mandando la corrente sessuale attraverso il *sentiero destro del cuore*.

Ricordiamo che i Cherubini suscitarono lo Spirito Vitale, la sede dell'amore divino, la cui ombra è il corpo vitale, il mezzo di propagazione, e quando l'uomo fu esiliato dalla Regione Eterica - il Giardino dell'Eden con i suoi quattro fiumi di etere - per il cattivo uso della forza sessuale, i Cherubini furono posti al suo ingresso con una spada fiammeggiante. Il retto uso della forza

sessuale costruisce un organo che darà all'uomo la chiave per i mondi interiori e l'aiuterà a creare col pensiero. Allora il dolore e la pena cesseranno, ed egli sarà entrato sul sentiero che conduce alla città della pace - Gerusalemme.

Lemuria perì col fuoco; terribili cataclismi la trasformarono nell'Atlantide. Col tempo questa fu sepolta sotto le onde e lasciò il posto ad Ariana - la Terra come la vediamo oggi nell'Epoca Ariana - ma questa passerà presto. Le salamandre cominciano a rimuovere i fuochi nella fornace per fare "*un nuovo cielo e una nuova terra*", che la Scuola Occidentale di Occultismo chiama la "*Nuova Galilea*".

Nelle prime due Epoche, l'uomo si occupò dell'evoluzione del corpo e lo vitalizzò; nell'Epoca Lemuriana egli sviluppò il **Desiderio**; nell'Epoca Atlantidea produsse l'**Astuzia**, e il prodotto dell'Epoca Ariana è la **Ragione**.

Nella nuova Galilea l'umanità avrà un corpo più *fine* e più *etereo* di adesso; anche la Terra sarà trasparente e, conseguentemente, quei corpi saranno più facilmente sensibili agli impulsi spirituale dell'**Intuizione**. Un simile corpo non sentirà stanchezza, e perciò *non ci sarà notte*, e i dodici nervi cranici che sono tuttora le porte verso la sede della conoscenza non saranno allora mai chiusi. Inoltre la Nuova Galilea sarà formata di etere luminoso e trasmetterà la luce del sole. Quella terra sarà una terra di pace (JER-U-SALEM), allora la Fratellanza Universale unirà fra loro tutti gli esseri della Terra con l'Amore. Non potrà esservi la morte perché l'albero della vita, la facoltà di generale la forza vitale, sarà resa possibile per mezzo dell'organo etereo già menzionato situato nella testa, il quale si svilupperà in coloro che già da adesso sono appartati come pionieri per quell'Epoca futura.

Si parla di quella razza come della "*Razza di Cristo*", ma intendiamoci bene, ciò non si riferisce ad un Cristo esteriore, perché ogni individuo che avrà sviluppato il principio di Cristo **dentro di sé**, agirà come gli verrà detto dallo spirito attraverso l'intuizione, e tutto ciò che farà, sarà fatto con Amore. soltanto per mezzo di una simile **elevazione individuale** la salvezza della razza potrà effettuarsi perché, come dice Angelo Silesio:

*"Anche se il Cristo mille volte in Betlemme fosse nato  
e non entro di te, l'anima tua sarà desolata.  
Alla Croce sul Golgotha invano guardi  
se entro di te essa non sia di nuovo innalzata."*